

in troppe. C'è sempre un gusto di insoddisfazione». «Inoltre, a sostegno della mobilità, il movimento c'è stato, le iniziative sono fiorite: «Il sistema è risposto al suo arrivo e pronti a rifarlo quando serve» - commenta Gianni Garavito, presidente del Consorzio promozione turistica -. Mi piace che il sindaco rifaccia il suo ruolo e Goldin riprenda a lavorare nella Marca dopo la sua dimissione: per il comparto ha fatto davvero la differenza». Agostino Tiziano Simonato, refe-



**Città d'arte**  
Massimo Zanetti e Marco Goldin; a sinistra, visitatori in coda

sprechiamone altre». Il 1. maggio la mostra sull'Impressionismo finirà e Santa Caterina chiuderà. E poi, come si riempie il vuoto? «Intanto mettiamo a posto il museo, con la sala Barbisan e la reinstallazione della pinacoteca - chiude l'assessore alla Cultura Luciano Franchin -. L'obiettivo è essere pronti a gennaio. Sulla partenza di Goldin dobbiamo ragionare a mente fredda, ma un suo ritorno a Treviso ci troverà preparati».

**Silvia Madiotto**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## dei parchi i profughi dell'ordine e del decoro

prefetto Laura Lega e gli enti gestori Nova Facility, La Esse, Hilal, Antichità Gasparetto, Caritas. Il Comune chiede che degli educatori delle cooperative siano appositamente incaricati di questo.

«Al netto degli interventi di educazione civica che finora sono stati attivati, deve essere trovata una soluzione perché alcuni comportamenti dei migranti non sono più tollerabili - continua Grigoletto -. Quando escono dalle strutture di accoglienza, nelle diverse ore della giornata, non possiamo consentire che manchino di rispetto a persone e cose della comunità che li accoglie».

L'opposizione politica da tempo ormai rimarca la scarsa vigilanza sul comportamento che i richiedenti asilo tengono quando sono in città: in particolare nelle aree verdi, dal centro alla prima periferia. Così i due progetti si integrano. «Se da un lato gli agenti di polizia locale controllano e sanzionano, dall'altro il Comune ha chiesto agli enti gestori di garantire un'azione di prevenzione sul piano culturale e civico - chiude il vicesindaco -. Abbiamo chiesto garanzie di assoluto rigore ai gestori delle strutture affinché vengano impiegati degli educatori, che saranno presenti nei parchi e nei giardini comunali, per fare conoscere a tutti le regole di comportamento».

**S.Ma.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cancello d'ingresso dei giardini di Sant'Andrea

## L'ospedale

### Confronto sulla Cittadella «Mezzi e pista ciclabile per alleggerire il traffico»

**TREVISO** Una pista ciclabile con una nuova passerella sul Sile dal Ca' Foncello al Ponte della Gobba, mezzi pubblici a sostegno della viabilità per ridurre le auto e meno parcheggi «perché non attirino altro traffico»: sono proposte e richieste dell'associazione «Salvaguardia ambiente Treviso Casier», che mercoledì ha promosso un incontro con il sindaco Giovanni Manildo e il direttore dell'Usl 2 Francesco Benazzi. Il tema era la Cittadella sanitaria (la prima pietra sarà posata in primavera) e l'impatto che il potenziamento del servizio ospedaliero avrà sulla viabilità e la sosta. Duecento trevigiani hanno partecipato all'incontro.

La preoccupazione dei residenti è che la Cittadella attirerà auto e smog: «L'area è già congestionata, mille parcheggi in più significa autorizzare più mezzi in transito - spiega Giampaolo Rasera -. Abbiamo chiesto che si lavori per stralci, per valutare le necessità». Prato della Fiera rimarrà parcheggio, almeno in buona parte. Si è parlato anche di seconda corsia in via Venier, allargamento del sottopasso e rotatorie: ad ora un libro dei sogni. Gli studi continuano per migliorare sia i servizi che la qualità della vita in zona. In conclusione, l'imprevisto: il sindaco di Casier, Miriam Giuriati, ha rimproverato Treviso di non aver spinto a favore del Terraglio Est, richiesto dal comune vicino. «Ma se venisse realizzato anche quello - ribatte Rasera -, il quadrante sud diventerebbe una camera a gas». (s.ma.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sfiduciato due volte: «Mi ricandido»

Resana, l'ex sindaco Mazzorato non molla: «Posso vincere ancora»



guito ordini di guerra, come tocca a volte fare ai sindaci che vedono i propri concittadini suicidarsi per i debiti», ripeteva ieri Mazzorato. «Ma in realtà quella volta si dimisero solo perché io volevo revocare la Tasi».

Commissario e a maggio 2014 nuova vittoria, questa

lemiche su polemiche, culminata a luglio dello scorso anno con sette consiglieri che si sono dimessi e una nuova cacciata. «Posso esser sincero? Devo ancora capire cosa avessero contro di me», diceva ieri.

Ora che si avvicina di nuovo la battaglia elettorale dono